



COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 07 DEL 29/01/2018	OGGETTO: Linee guida in materia di prevenzione della corruzione per il triennio 2018/2020
---------------------------------	--

COPIA

L'anno **duemila diciotto**, il giorno **ventinove** del mese di **gennaio**, alle ore **18,30** e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, a seguito di convocazione disposta dal Presidente del Consiglio comunale ai sensi della normativa vigente, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta **ordinaria**, pubblica, di prima convocazione; sono presenti i Signori:

N. ORD.	Consiglieri		Presenti	Assenti
1	MANDARÀ	PIETRO	P	
2	GALUPPI	ANTONELLA	P	
3	COGNATA	RICCARDO	P	
4	CANDIANO	SILVANA	P	
5	SANTODONATO	GIULIA VIRGINIA	P	
6	GIAVATTO	GIOVANNI	P	
7	ZISA	GIUSEPPINA VALERIA		A
8	CAPPELLO	SALVATORE	P	
9	SCHEMBARI	LUCIO	P	
10	AGNELLO	LUCA		A
11	ZAGO	CHIARA	P	
12	GAMBINO	CATERINA	P	

Consiglieri assegnati: n. 12; in carica: n. 12; Presenti: n. 10; Assenti: n. 2

Assume la presidenza, nella qualità di Presidente del Consiglio comunale, dott. **Pietro Mandarà**.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il segretario del Comune Francesco Piro.

Il Presidente del Consiglio, constatata la presenza di n. 10 Consiglieri su 12 assegnati ed in carica, ai sensi dell'articolo 10 del vigente statuto comunale e dell'articolo 2 del regolamento per lo svolgimento delle sedute del Consiglio comunale, ha riconosciuto essere legale il numero degli intervenuti per potere trattare l'argomento iscritto al settimo punto dell'ordine del giorno.

Per l'Amministrazione comunale è presente il **Sindaco, Dr. Giovanni Barone**.

Su invito del Presidente, il segretario comunale illustra la proposta iscritta all'ordine del giorno.

Alle ore 19,35 entra in aula il Consigliere Agnello.

I Consiglieri presenti sono 11.

Ultimata la relazione del segretario, poiché nessuno chiede d'intervenire, il Presidente sottopone a votazione la proposta avente ad oggetto "Linee guida in materia di prevenzione della corruzione per il triennio 2018/2020".

Si dà atto che, a inizio di seduta, come da verbale n. 01/2018, sono stati nominati scrutatori per le votazioni che avranno luogo durante l'odierna seduta i Consiglieri Cappello, Candiano e Gambino.

Con votazione palese per appello nominale, all'unanimità, la proposta viene approvata, con 11 voti favorevoli, n. 0 astenuti, n. 0 contrari, n. 1 assente (Zisa).

IL CONSIGLIO COMUNALE,

vista la proposta di deliberazione avente per oggetto "Linee guida in materia di prevenzione della corruzione per il triennio 2018/2020", qui allegata;

visto il parere di regolarità tecnica, allegato alla proposta di deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

visto l'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli enti Locali, approvato con legge regionale del 15 marzo 1963, n. 16;

visto il vigente Statuto comunale;

visto il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;

constatato dal Presidente, con l'ausilio degli scrutatori precedentemente nominati, l'esito della votazione;

DELIBERA

1) approvare le seguenti linee di carattere generale in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, elaborate in conformità alla normativa:

- Rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza e organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione, con espressa previsione di puntuali obblighi e responsabilità in capo ai Responsabili Area e/o ai soggetti dagli stessi incaricati.

Ciascun Responsabile, nel rispetto dell'ordinamento, sul sito web dell'Ente, cura la qualità, l'integrità, la completezza, la tempestività, la comprensibilità delle informazioni riportate, la conformità ai documenti originali, nonché l'aggiornamento dei contenuti di propria competenza, e deve adottare ogni aggiuntiva forma di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni dell'azione amministrativa, anche quando non richiesta dalle fonti di riferimento, se ritenuta opportuna e funzionale alle finalità dell'interesse pubblico sotteso ai principi in materia di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni.

Si dovrà provvedere ad un miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione;

- Rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013, del Codice integrativo dell'ente approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. 10 del 14/01/2014 e del Codice disciplinare.

- Rispetto di tutte le norme, regolamenti e direttive previste per le specifiche aree di riferimento.

- Rispetto di tutte le norme previste dal Codice dei contratti pubblici approvato con D. Lgs. 50 del 2016 e s.m.i.;

- Rispetto delle norme previste in materia di controlli interni e del regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 14/10/2013;

- Rispetto della normativa dettata dalla legge 190/2012 e dai successivi decreti attuativi (D. Lgs. n. 33/2013, D.P.R. n. 62/2013, D. Lgs. n. 39/2013 e art. 53 D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., art. 7 della Legge n. 124/2015 e D.lgs. n. 97/2016);
- Garanzia all'accesso civico come previsto dal D. Lgs. n. 97 del 2016 e dai novellati art. 5 e 5 bis del d. Lgs. n. 33 del 2013.
- Coordinamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza con il Piano della performance e con gli altri strumenti di programmazione;
- Tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro:
 - Tutela del dipendente che nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.
 - Previsione di uno o più canali che garantiscano il dipendente nel presentare le segnalazioni. Tali canali dovranno garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.
 - Adeguamento ad eventuali linee guida ANAC relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni;
 - Rispetto della normativa dettata dal D. Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità per incarichi amministrativi di vertice. Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al decreto citato, all'atto del conferimento di un qualsiasi incarico rientrante nelle fattispecie, ai sensi dell'art. 20, con apposita pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione di "amministrazione trasparente" e verifica della veridicità delle dichiarazioni stesse;
 - Rispetto dei tempi, previsti da leggi o regolamenti, per la definizione dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali.
 - Nel sito istituzionale del Comune, nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" sottosezione "attività e procedimenti", vanno resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi delle attività di ciascuna Area, per tipologia di procedimento e per competenza degli organi e degli uffici ed i relativi aggiornamenti, secondo il dettato dell'art. 35 comma 1 del Decreto legislativo n. 33/2013;
 - Conflitto di interessi, obbligo di astensione e comunicazioni obbligatorie.
- In caso di conflitto di interessi con i soggetti interessati, è fatto obbligo espresso di astenersi ai Responsabili di P.O./Area ed ai Responsabili di procedimento, servizio e ufficio, dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale (art. 6bis legge 241/90, introdotto dall'art. 1 comma 41 della legge 190/2012 e dal D.P.R. n. 62/2013).
- Rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.
- Per come già anche previsto dall'ANCI e dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione, anche in questo Comune, l'applicazione di tale misura presenta difficoltà attuative, soprattutto con riferimento agli incarichi di P.O., in relazione alla imprescindibile specializzazione professionale e, in alcuni casi, alla infungibilità di alcune specifiche figure. Si provvederà nei limiti delle risorse professionali disponibili;
- Divieti ex art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012 e modalità di controllo.
- L'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:
 - a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
 - b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
 - c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
- Obblighi di formazione del personale chiamato ad operare in settori in cui è più elevato il rischio corruzione

La formazione del personale soprattutto se assegnato ad uffici in cui è più alto il rischio che si verifichino casi di corruzione, intesa come detto nella determinazione di aggiornamento al PNA, nel senso ampio di "maladministration", ovvero "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari" è un'importantissima misura di prevenzione;

- Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione – informatizzazione dei processi.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale degli atti dell'amministrazione, i provvedimenti conclusivi del procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente, ove la legge non preveda diversamente, in forma di determinazione o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione giuntale o consiliare.

Determinazioni, deliberazioni e altri provvedimenti conclusivi sono pubblicati all'Albo pretorio online, pubblicate ai sensi della legge regionale 11/2015, e rese disponibili, per chiunque, secondo modalità e nei termini previsti dal Decreto legislativo n. 33/2013 e dal D. Lgs. n. 97/2016;

- Attivazione di iniziative di automatizzazione dei processi, compatibilmente con le risorse finanziarie, umane e strumentali dell'ente; attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 D.lgs. n. 231/2001; attuazione delle direttive conformative che seguono al controllo successivo di regolarità amministrativa;

- Ogni ulteriore obbligo esistente inerente la materia di riferimento.

Tali linee guida riguardano tutti i settori dell'ente e tutte le aree individuate a rischio dalla legge e dal Piano di prevenzione della corruzione.

3) Di dare atto che dopo l'approvazione della seguente proposta, si procederà con delibera di Giunta Municipale all'approvazione del Piano per la Prevenzione della corruzione triennio 2018-2020, fermo restando la possibilità di integrazioni, aggiornamenti e modifiche in esecuzione di eventuali ulteriori linee guida fornite da parte del Consiglio Comunale.

Il Presidente proclama l'approvazione della deliberazione. -

A questo punto, poiché nessuno chiede di intervenire, si passa al punto 8 dell'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Vista la legge 06/11/2012, n.190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13/12/2012 n. 265, la quale tra l’altro prevede che venga individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell’art.1 comma 7 e che venga redatto, a cura del detto Responsabile, il piano triennale di prevenzione della corruzione, da sottoporre all’Organo di indirizzo politico per l’approvazione;

Visto il decreto del Sindaco n. 2 del 15/01/2018 con il quale è stato individuato il segretario comunale quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Richiamate le linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n. 32 del 07/02/2013), composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell’Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione;

Richiamata, altresì, la circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ad oggetto: “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

Considerato che in data 11/09/2013 con deliberazione n. 72/2013 la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT, oggi ANAC), nella qualità di Autorità nazionale anticorruzione, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, sulla base delle linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n. 32 del 07/02/2013) composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell’Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione e dato atto che la funzione principale del PNA è quella di assicurare l’attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale ed internazionale;

Tenuto conto che la sua adozione tiene conto *dell’ esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti;*

Dato atto che, con determinazione n. 12 del 28/10/2015, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato un aggiornamento al Piano Nazionale anticorruzione al fine di fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto al contenuto del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 72 del 11/09/2013;

Preso atto che, nel suddetto aggiornamento, vengono evidenziate le principali criticità e lo “stato dell’arte” della strategia di prevenzione della corruzione, emersi in sede di monitoraggio effettuato dall’ANAC sui PTPC;

Preso atto, altresì, che si è rilevata la necessità di interventi correttivi per migliorare le strategie di prevenzione;

Considerato che, al punto 2 lettera d) e al punto 4.1 della determinazione n. 12/2015 di aggiornamento del Piano Nazionale, tra i fattori individuati quali cause della insoddisfatta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione è indicato il mancato diretto coinvolgimento degli organi di indirizzo e il ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della “politica” in senso ampio;

Preso atto che, per colmare la lacuna di cui sopra, si è già mosso il legislatore con la legge n. 124/2015, che all'art. 7 prevede una revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza mediante decreto delegato e che nell'aggiornamento al PNA si raccomanda la più larga condivisione delle misure con gli organi di indirizzo politico e nello specifico, con riferimento agli enti territoriali, si individua l'utilità dell'approvazione da parte dell'assemblea, ovvero del consiglio Comunale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale;

Dato atto che nella legge n. 190/2012 vengono individuate come aree di rischio obbligatorie le seguenti:

- a) autorizzazione o concessioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento dei lavori forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressione di carriera di cui all'art. 24, d.lgs. n. 150/09.

Atteso che con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, l'ANAC ha approvato in via definitiva il PNA 2016 che, in linea con quello precedente, contiene indicazioni che impegnano le Amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della propria realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione. Secondo quanto precisato dall'ANAC, si tratta di un modello che deve contemperare "l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa delle Amministrazioni nel definire i caratteri delle proprie strutture e, all'interno di esse, le misure gestionali necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati";

Vista la deliberazione ANAC n. 1208 del 22/11/2017 di "approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";

Considerato che il nuovo PNA tiene conto anche delle principali modifiche alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013 previste nel D.lgs. n. 97/2016. La nuova disciplina tende dunque a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. Inoltre, è confermata la necessità di un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani;

Rilevato che la nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative delle amministrazioni;

Tenuto conto che il PTPC deve contenere anche la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. Infatti, la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato

atto, ma sia parte integrante del PTPC come “apposita sezione”. Quest’ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla norme vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni;

Atteso che il PNA 2016 prevede per gli enti locali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico – uno generale (Consiglio) e uno esecutivo (Giunta) – che è utile l’approvazione da parte dell’assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC (in questo caso l’individuazione degli obiettivi strategici), mentre l’organo esecutivo resta competente all’adozione finale;

Rilevato che nel PNA 2016 sono esaminati i processi che regolano la tutela, l’uso e la trasformazione del territorio sotto l’aspetto urbanistico ed edilizio in quanto tale ambito rappresenta da sempre un’area ad elevato rischio di corruzione per le forti pressioni di interessi particolaristici che possono condizionare o addirittura precludere il perseguimento degli interessi generali;

Dato atto inoltre che, nella determinazione dell’ANAC n. 12/2015 di aggiornamento del PNA, sono state individuate altresì aree cosiddette “generali” con alto livello di probabilità di eventi rischiosi e precisamente:

- 1) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 2) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 3) incarichi e nomine;
- 4) affari legali e contenzioso.

Inoltre, relativamente agli enti locali, sono state previste due “aree di rischio specifiche” e precisamente:

1. smaltimento rifiuti;
2. pianificazione urbanistica.

Richiamata la deliberazione di G.M. n. 163 del 12/09/2017 con la quale è stato approvato il piano di prevenzione della corruzione triennio 2017/2019;

Dato atto che per la predisposizione del piano di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità 2018/2020, con nota prot. n. 20771 del 21 dicembre 2017 si è attivato, in particolare, il coinvolgimento dei Capi Dipartimento del Comune, invitandoli a formulare eventuali proposte e, con avviso pubblicato in albo pretorio on line dal 22 dicembre 2017 al 9 gennaio 2018, si è, altresì, proceduto al coinvolgimento degli attori interni ed esterni potenzialmente interessati, avviando una consultazione pubblica per la redazione del PTPCT 2018/2020 individuando tutti i soggetti interessati, le organizzazioni sindacali rappresentative, le associazioni dei consumatori e degli utenti e altre associazioni o organizzazioni rappresentative di particolari interessi a far pervenire eventuali proposte od osservazioni a fine di assicurare una migliore individuazione delle misure da adottare;

Dato atto che, in sede di predisposizione del nuovo PTPC si sta provvedendo ad inserire misure di prevenzione obbligatorie già esistenti con l’integrazione di misure attuative più specifiche;

Dato atto che il presente atto non comporta riflessi di carattere finanziario e pertanto non si richiede il parere di regolarità contabile;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, recante “testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 recante: “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 27/10/2009 n. 150, recante: “attuazione della legge 04/03/2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

Vista la legge 190/2012 ed i relativi decreti attuativi;

Visto il D.Lgs n. 33/2013 in materia di Trasparenza;

Visto il D.Lgs n. 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi;

Vista la legge 124/2015 e il D.Lgs n. 97/2016;

Viste: la delibera CIVIT n. 13 del 30/01/2015 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), la determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 di aggiornamento al suddetto PNA, la delibera ANAC n. 831 del 3/08/2016 di approvazione del Piano nazionale Anticorruzione 2016, la delibera ANAC n. 1208 del 22/11/2017 di approvazione definitiva di aggiornamento 2017 al PNA;

Visti i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il comparto regioni – autonomie locali;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento comunale sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;

Per i motivi espressi in premessa,

PROPONE AI CONSIGLIO COMUNALE DI

1) Dare atto che la superiore premessa narrativa fa parte integrante e sostanziale della presente proposta;

2) Approvare le seguenti linee di carattere generale in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, elaborate in conformità alla normativa:

- Rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza e organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione, con espressa previsione di puntuali obblighi e responsabilità in capo ai Responsabili Area e/o ai soggetti dagli stessi incaricati.

Ciascun Responsabile, nel rispetto dell’ordinamento, sul sito web dell’Ente, cura la qualità, l’integrità, la completezza, la tempestività, la comprensibilità delle informazioni riportate, la conformità ai documenti originali, nonché l’aggiornamento dei contenuti di propria competenza, e deve adottare ogni aggiuntiva forma di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni dell’azione amministrativa, anche quando non richiesta dalle fonti di riferimento, se ritenuta opportuna e funzionale alle finalità dell’interesse pubblico sotteso ai principi in materia di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni.

Si dovrà provvedere ad un miglioramento dell’organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione;

- Rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013, del Codice integrativo dell’ente approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. 10 del 14/10/2014 e del Codice disciplinare.

- Rispetto di tutte le norme, regolamenti e direttive previste per le specifiche aree di riferimento.

- Rispetto di tutte le norme previste dal Codice dei contratti pubblici approvato con D.Lgs. 50 del 2016 e s.m.i.;

- Rispetto delle norme previste in materia di controlli interni e del regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 14/10/2013;

- Rispetto della normativa dettata dalla legge 190/2012 e dai successivi decreti attuativi (D.Lgs. n. 33/2013, D.P.R. n. 62/2013, D.Lgs. n. 39/2013 e art. 53 D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i., art. 7 della

Legge n. 124/2015 e D.lgs. n. 97/2016;);

- Garanzia all'accesso civico come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 2016 e dai novellati art. 5 e 5 bis del d.Lgs. n. 33 del 2013.
- Coordinamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza con il Piano della performance e con gli altri strumenti di programmazione;
- Tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro:
 - Tutela del dipendente che nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.
 - Previsione di uno o più canali che garantiscano il dipendente nel presentare le segnalazioni. Tali canali dovranno garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.
 - Adeguamento ad eventuali linee guida ANAC relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni;
 - Rispetto della normativa dettata dal D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità per incarichi amministrativi di vertice. Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al decreto citato, all'atto del conferimento di un qualsiasi incarico rientrante nelle fattispecie, ai sensi dell'art. 20, con apposita pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione di "amministrazione trasparente" e verifica della veridicità delle dichiarazioni stesse;
 - Rispetto dei tempi, previsti da leggi o regolamenti, per la definizione dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali.
 - Nel sito istituzionale del Comune, nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" sottosezione "attività e procedimenti", vanno resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi delle attività di ciascuna Area, per tipologia di procedimento e per competenza degli organi e degli uffici ed i relativi aggiornamenti, secondo il dettato dell'art. 35 comma 1 del Decreto legislativo n. 33/2013;
 - Conflitto di interessi, obbligo di astensione e comunicazioni obbligatorie.

In caso di conflitto di interessi con i soggetti interessati, è fatto obbligo espresso di astenersi ai Responsabili di P.O./Area ed ai Responsabili di procedimento, servizio e ufficio, dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale (art. 6bis legge 241/90, introdotto dall'art. 1 comma 41 della legge 190/2012 e dal D.P.R. n. 62/2013).

- Rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Per come già anche previsto dall'ANCI e dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione, anche in questo Comune, l'applicazione di tale misura presenta difficoltà attuative, soprattutto con riferimento agli incarichi di P.O., in relazione alla imprescindibile specializzazione professionale e, in alcuni casi, alla infungibilità di alcune specifiche figure. Si provvederà nei limiti delle risorse professionali disponibili;

- Divieti ex art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012 e modalità di controllo.

L'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o

all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

- Obblighi di formazione del personale chiamato ad operare in settori in cui è più elevato il rischio corruzione

La formazione del personale soprattutto se assegnato ad uffici in cui è più alto il rischio che si verifichino casi di corruzione, intesa come detto nella determinazione di aggiornamento al PNA, nel senso ampio di "maladministration", ovvero "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari" è un'importantissima misura di prevenzione;

- Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione – informatizzazione dei processi.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale degli atti dell'amministrazione, i provvedimenti conclusivi del procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente, ove la legge non preveda diversamente, in forma di determinazione o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione giuntales o consiliare.

Determinazioni, deliberazioni e altri provvedimenti conclusivi sono pubblicati all'Albo pretorio online, pubblicate ai sensi della legge regionale 11/2015, e rese disponibili, per chiunque, secondo modalità e nei termini previsti dal Decreto legislativo n. 33/2013 e dal D. Lgs. n. 97/2016;

- Attivazione di iniziative di automatizzazione dei processi, compatibilmente con le risorse finanziarie, umane e strumentali dell'ente; attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 D.lgs. n. 231/2001; attuazione delle direttive conformative che seguono al controllo successivo di regolarità amministrativa;

- Ogni ulteriore obbligo esistente inerente la materia di riferimento.

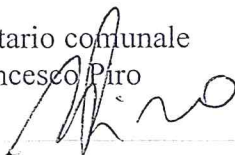
Tali linee guida riguardano tutti i settori dell'ente e tutte le aree individuate a rischio dalla legge e dal Piano di prevenzione della corruzione.

3) Di dare atto che dopo l'approvazione della seguente proposta, si procederà con delibera di Giunta Municipale all'approvazione del Piano per la Prevenzione della corruzione triennio 2018-2020, fermo restando la possibilità di integrazioni, aggiornamenti e modifiche in esecuzione di eventuali ulteriori linee guida fornite da parte del Consiglio Comunale.

4) Di dichiarare immediatamente esecutiva la deliberazione che verrà adottata in considerazione della necessità di rispettare il termine di adozione del P.T.P.C. 2018/2020 entro il 31 gennaio 2018.

Santa Croce Camerina, li 23 gennaio 2018

Il segretario comunale
Francesco Piro





COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La presente proposta di deliberazione é formulata dal segretario comunale Francesco Piro ed è sottoposta al Consiglio comunale per l'approvazione.

Santa Croce Camerina, li _23gennaio 2018_

Il segretario comunale
Francesco Piro

OGGETTO: Linee Guida in materia di prevenzione della corruzione per il triennio 2018/2020

P A R E R I

Parere in ordine alla REGOLARITÀ TECNICA

Si esprime PARERE favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 239 del testo coordinato delle Leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali, e ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n. 267/2000, sul presente atto.

Santa Croce Camerina, li 23 gennaio 2018

Il Responsabile del 1° Dipartimento

Dr.ssa ~~Bartola~~ ~~Recca~~

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
f.to Dott. Pietro Mandarà

Il Consigliere Anziano
f.to dott.ssa Antonella Galuppi

Il Segretario Comunale
f.to Francesco Piro

Il Messo Comunale ATTESTA che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.44/91 e successive modifiche ed integrazioni, è affissa all'Albo Pretorio cartaceo comunale il giorno _____ per rimanervi fino al _____ per quindici giorni consecutivi. (art.11 L.R.44/91)

Data _____ Il Messo Comunale f.to _____

Il Messo Comunale ATTESTA che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.44/91 e successive modifiche ed integrazioni, è stata affissa all'Albo Pretorio cartaceo comunale dal giorno _____ al _____

Data _____ Il Messo Comunale f.to _____

SI ATTESTA che il presente atto è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ all'Albo Pretorio on-line nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32 comma 1, legge 18 giugno 2009,n.69).

Data _____ Il Responsabile f.to _____

Il Segretario Comunale, viste le superiori attestazioni di pubblicazione

CERTIFICA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 44/91, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per giorni 15 consecutivi dal _____ al _____

Data _____ Il Segretario Comunale f.to _____

LA DELIBERAZIONE E' ESECUTIVA, L.R. 44/91 e successive modifiche (Art. 4 L.R. 23/97)

- Dichiarata di E.I. (art. 12 comma 2)
- Decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione (Art. 12 comma 1)

Data _____ f.to Il Segretario Comunale

E' copia conforme all'originale e si rilascia :

in carta libera/legale - per uso amministrativo
a richiesta del Cons. Com.le sig. _____

giusta richiesta prot. _____ del _____

Data _____ Il Funzionario _____